



IERI LA DECISIONE È APPRODATA IN COMMISSIONE CULTURA

Caso Duse, punto e a capo

A quasi due anni dall'annuncio di dismissione, soluzione ancora in alto mare



LE CIFRE

3500

gli abbonamenti 2009

1.200.000

i costi annui di gestione

1.800.000

il contributo triennale Eti

Nella foto grande, l'interno del Duse. Nel tondo, uno dei cartelli esposti dai lavoratori durante una protesta



di LORELLA BOLELLI

L PIU' OTTIMISTA è Angelo Guglielmi. L'assessore ha ribadito anche ieri in Commissione Cultura che presto verrà trovata una soluzione a lungo termine per il Duse, la sala di via Cartoleria in corso di dismissione da parte dell'attuale gestore, l'Eti, l'ente teatrale italiano, e alla ricerca di un nuovo format manageriale che gli consenta di sopravvivere. Un mantenimento su cui l'intero arco costituzionale presente in consiglio si è manifestato coeso e compatto (da Daniele Carella a Valerio Monteventi) senza però, per ovvie ragioni, individuare la strada per raggiungere l'agognato obiettivo. «Che esige tempi stretti», è stato il monito di **Onofrio Cutaia**, il direttore generale Eti, intervenuto, con il direttore del teatro, **Marco Montanari**, all'audizione richiesta dai consiglieri Siriana Suprani e Sergio Lo Giudice per conoscere lo stato dell'arte dell'intricata vicenda. Che, per chi l'ha seguita passo passo da quando ormai due anni fa (era l'aprile 2007) un atto d'indirizzo dell'allora ministro Rutelli — che ne ribadiva uno precedente del collega Urbani e che ora anche Bondi ha acquisito e riproposto — destinava l'Eti ad altro compito istitu-

zionale, non sembra essersi smossa di un millimetro dall'impasse iniziale: quella economica. Perché ha un bel dire Cutaia: «E' mai possibile che una comunità come quella bolognese non riesca a reperire 600.000 euro per tenere aperto il Duse?», ma il problema finanziario va — ha sottolineato **Mauro Felicori** — proiettato sul lungo periodo, quando l'Eti sarà sparito

per sempre dall'orizzonte e con esso la cifra ora garantita per il trapasso.

ATTUALMENTE Eti offre 600.000 euro per tre anni come contributo alle spese che ammontano a circa 1.200.000 euro comprensive di stagione, personale (28 dipendenti), affitto (300.000 euro). Per l'ente romano uno sforzo notevole a dimostrazione della volontà di non abbandonare un palco storico e di prestigio come evidenzerebbe anche il prolungamento di un anno del contratto di locazione e il lavoro già avviato per allestire una stagione piena e competitiva

anche per il 2009-2010. Per il Comune un impegno insufficiente e a termine che non offre garanzie "statali" sufficienti a guardare al futuro più lontano con speranze concrete.

TRA LE DUE POSIZIONI, che solo uno sguardo miope può ritenere ravvicinate o ravvicinabili, ci

sta dentro davvero di tutto. Dalla rilanciata ipotesi d'acquisto a suo tempo formulata dalla Fondazione del Monte che potrebbe rispondere a un'esigenza di alienazione manifestata dai figli dell'attuale proprietario («Ha un senso in quanto garanzia del mantenimen-

to dell'attuale destinazione d'uso — ha riflettuto Guglielmi — dal momento che per i teatri non esiste un'ordinanza come per i cinema del centro»), al coinvolgimento di Ert e Ater, della Regione come della Provincia in una sinergia tutta da costruire su cui però grava fin d'ora una certezza: i soldi del Fus sono calati e sono destinati a contrarsi ulteriormente, dal bilancio generale delle istituzioni evocate spiccioli liberi ce ne sono pochi. Mentre il fabbisogno finanziario del Duse ha un peso non da saldo di fine stagione. Oggi il Comune dà 30.000 euro, ne riserva 600.000 al suo Stabile, l'Arena del Sole. Il ridisegno dell'offerta teatrale cittadina o metropolitana in un'ottica che comprenda anche la platea "orfana" è un'enunciazione di principio su cui la convergenza è larga ma che manca di una progettualità ancorata a risorse adeguate. «Intanto è urgente salvare il Duse poi penseremo al resto», ha concluso Guglielmi che però, com'è noto, è in scadenza di mandato come tutta la giunta di cui fa parte. Anche per questo ha ragione Cutaia quando dice che non c'è un minuto da perdere. Ma da dove cominciare?

